

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

Giovedì 24 luglio 2003

449^a e 450^a Seduta Pubblica

ORDINE DEL GIORNO

alle ore 9,30

I. Seguito della discussione, ai sensi dell'articolo 53, comma 3, penultimo periodo, del Regolamento, del disegno di legge:

TOIA ed altri. – Norme per la protezione dei soggetti malati di celiachia – *Relatore* TUNIS (*Relazione orale*). (697)

II. Discussione del disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2003, n. 147, recante proroga di termini e disposizioni urgenti ordinamentali (*Approvato dalla Camera dei deputati*). (2402)

alle ore 15

I. Ratifiche di accordi internazionali (*elenco allegato*).

II. Interpellanze ed interrogazioni (*testi allegati*).

RATIFICHE DI ACCORDI INTERNAZIONALI

1. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica popolare del Bangladesh per la cooperazione scientifica e tecnologica, fatto a Roma il 4 dicembre 2000 – *Relatore* FORLANI. **(1461)**
2. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Gibuti sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Gibuti il 30 aprile 2002 – *Relatore* SODANO Calogero. **(1990)**
3. Ratifica ed esecuzione della Convenzione di sicurezza sociale tra la Santa Sede e la Repubblica italiana, fatta a Città del Vaticano il 16 giugno 2000 (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*) – *Relatore* PROVERA. **(1152-B)**
4. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Uzbekistan sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto a Roma il 21 novembre 2000 – *Relatore* PIANETTA. **(1893)**
5. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo italiano ed il Governo macedone sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto a Roma il 21 maggio 1999 (*Approvato dalla Camera dei deputati*) – *Relatore* PIANETTA. **(2096)**
6. Ratifica ed esecuzione della Convenzione consolare tra la Repubblica italiana e la Federazione russa, fatta a Roma il 15 gennaio 2001 (*Approvato dalla Camera dei deputati*) – *Relatore* PROVERA. **(2097)**
7. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica algerina democratica e popolare relativo ai trasporti internazionali su strada di viaggiatori e merci e di transito, fatto ad Algeri il 24 ottobre 2000 – *Relatore* PIANETTA. **(2061)**

8. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Regno di Svezia sulla cooperazione nel campo dei materiali per la difesa, fatto a Stoccolma il 18 aprile 1997 (*Approvato dalla Camera dei deputati*) – *Relatore* PELLICINI. **(2100)**
9. Ratifica ed esecuzione del *Memorandum* d'Intesa tra il Ministero della difesa della Repubblica italiana ed il Ministero della difesa della Repubblica di Finlandia sulla cooperazione nel campo dei materiali per la difesa, fatto ad Helsinki il 24 aprile 1998 – *Relatore* PELLICINI. **(2018)**
10. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Ecuador, fatto a Quito l'8 febbraio 1999 – *Relatore* MARTONE. **(2035)**
11. Ratifica ed esecuzione dello Scambio di Note relativo al rinnovo dell'Accordo per la partecipazione italiana alla Forza Multinazionale ed Osservatori (MFO), effettuato a Roma il 6 ed il 25 marzo 2002 (*Approvato dalla Camera dei deputati*) – *Relatore* CASTAGNETTI. **(2188)**
12. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica bolivariana del Venezuela sulla promozione e protezione degli investimenti, con Protocollo aggiuntivo, fatto a Caracas il 14 febbraio 2001 – *Relatore* PROVERA. **(2186)**
13. Ratifica ed esecuzione del Protocollo aggiuntivo dell'Accordo tra la Repubblica d'Austria, il Regno del Belgio, il Regno di Danimarca, la Repubblica di Finlandia, la Repubblica Federale di Germania, la Repubblica ellenica, l'Irlanda, la Repubblica italiana, il Granducato di Lussemburgo, il Regno dei Paesi Bassi, la Repubblica portoghese, il Regno di Spagna, il Regno di Svezia, la Comunità europea dell'energia atomica (EURATOM) e l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA) in esecuzione dell'articolo III, paragrafi 1 e 4 del Trattato di non proliferazione delle armi nucleari, con allegati, fatto a Vienna il 22 settembre 1998 – *Relatore* PROVERA. **(2187)**

14. Ratifica ed esecuzione del Trattato tra la Repubblica italiana, la Repubblica francese, la Repubblica portoghese ed il Regno di Spagna recante lo Statuto di «EUROFOR», fatto a Roma il 5 luglio 2000 (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*) – *Relatore* PELLICINI. **(1442-B)**
15. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Grande Jamahiriya araba libica popolare socialista sulla promozione e protezione degli investimenti, fatto a Roma il 13 dicembre 2000 – *Relatore* PROVERA. **(1924)**
16. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo dello Stato del Qatar sulla reciproca promozione e protezione degli investimenti, con Protocollo, fatto a Roma il 22 marzo 2000 – *Relatore* PROVERA. **(1954)**
17. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Turchia sulla promozione e la protezione reciproca degli investimenti, fatto ad Ankara il 22 marzo 1995 – *Relatore* PROVERA. **(2206)**
18. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica araba siriana sulla promozione e protezione degli investimenti, con Protocollo, fatto a Roma il 20 febbraio 2002 (*Approvato dalla Camera dei deputati*) – *Relatore* PROVERA. **(2297)**
19. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica slovacca sulla mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, investigazione e repressione delle infrazioni doganali, con Allegato, fatto a Bratislava il 25 ottobre 2000 (*Approvato dalla Camera dei deputati*) – *Relatore* PELLICINI. **(2296)**
20. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica dell'Uzbekistan sulla mutua assistenza amministrativa in materie doganali, con allegato, fatto a Roma il 21 novembre 2000 (*Approvato dalla Camera dei deputati*) – *Relatore* PELLICINI. **(2293)**

21. Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica democratica federale di Etiopia per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Roma l'8 aprile 1997, e del relativo Scambio di Note correttivo fatto a Roma il 26 ottobre e l'11 novembre 1999 (*Approvato dalla Camera dei deputati*) – *Relatore* PELLICINI. **(2099)**
22. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Albania, con Allegato, fatto a Tirana il 10 maggio 2002 – *Relatore* CASTAGNETTI. **(2019)**
23. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica della Turchia sulla mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, la ricerca e la repressione delle infrazioni doganali, con allegato, fatto a Roma il 10 settembre 2001 (*Approvato dalla Camera dei deputati*) – *Relatore* PELLICINI. **(2098)**
24. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di stabilizzazione e di associazione tra le Comunità europee ed i loro Stati membri da una parte, e la ex Repubblica jugoslava di Macedonia dall'altra, con Allegati, cinque Protocolli, atto finale e dichiarazioni, fatto a Lussemburgo il 9 aprile 2001 (*Approvato dalla Camera dei deputati*) – *Relatore* PROVERA. **(2298)**
25. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di stabilizzazione e di associazione tra le Comunità europee ed i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Croazia dall'altra, con Allegati, Protocolli, Dichiarazioni ed Atto finale, fatto a Lussemburgo il 29 ottobre 2001 – *Relatore* PROVERA (*Relazione orale*). **(2315)**
26. Ratifica ed esecuzione dei Protocolli di adesione al Trattato Nord Atlantico – NATO – delle Repubbliche di Bulgaria, di Estonia, di Lettonia, di Lituania, di Romania, di Slovacchia e di Slovenia, firmati a Bruxelles il 26 marzo 2003 (*Approvato dalla Camera dei deputati*) – *Relatore* PROVERA (*Relazione orale*). **(2390)**

INTERPELLANZA SULL'EMERGENZA IDRICA NEL MERIDIONE

ROTONDO, BATTAGLIA Giovanni, GARRAFFA, MONTALBANO, MURINEDDU, PIATTI, FLAMMIA, BASSO, VICINI, IOVENE. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'ambiente e per la tutela del territorio, delle politiche agricole e forestali e dell'interno.* – Premesso che:

(2-00220)
(24 luglio 2002)

l'emergenza idrica nel Meridione d'Italia ha raggiunto proporzioni gravissime, scatenando numerose azioni di protesta sia da parte di agricoltori e allevatori che di cittadini comuni;

a causa della siccità la CIA ha stimato in 3 miliardi di euro i danni per mancato raccolto, di cui la metà nelle aree agricole del Sud;

considerato che:

la situazione è divenuta esplosiva in Sicilia, dove gli invasi più importanti contengono solo poche decine di milioni di metri cubi d'acqua, assolutamente insufficienti a garantire, già a partire dalle prossime settimane, un minimo di approvvigionamento idrico;

nella relazione del precedente Commissario delegato per l'emergenza idrica in Sicilia, generale Jucci, presentata il 31 dicembre 2001, sono stati elencati, oltre alle cose già fatte, tutta una serie di adempimenti urgenti da attuare al fine di evitare, almeno in parte, le difficoltà attuali;

è stata denunciata da più parti, anche da personalità dell'attuale Governo e della maggioranza, la possibilità che le cosche mafiose siano coinvolte nel commercio clandestino dell'acqua in Sicilia;

la minaccia della criminalità organizzata pesa inoltre sui flussi economici previsti dagli interventi per l'emergenza idrica;

sull'attuale crisi idrica in Sicilia grava la storica «inerzia» dell'Assessorato regionale all'agricoltura, che attraverso l'ESA (Ente sviluppo agricolo) ha gestito gli invasi e le condotte presenti nel territorio siciliano,

si chiede di sapere:

perché dal mancato rinnovo dell'incarico di Commissario delegato per l'emergenza idrica in Sicilia, gen. Jucci, alla nomina del nuovo Commissario nella persona dell'onorevole Cuffaro, Presidente della regione Sicilia, avvenuta il 7 aprile 2002, siano stati fatti trascorrere ben quattro mesi di assoluta inattività;

quali interventi straordinari il Governo intenda attuare per impedire che la criminalità organizzata operi sia sul sistema di approvvigionamento idrico che sugli attuali e futuri appalti di opere pubbliche collegate all'emergenza idrica;

se si ritenga opportuna la permanenza nell'incarico di Commissario straordinario dell'onorevole Cuffaro, quale responsabile – in quanto ex

Assessore regionale all'agricoltura negli anni 1996-2001 – della inattività dello stesso Assessorato sulla corretta gestione di una politica per l'acqua in Sicilia, tanto più che l'onorevole Cuffaro, continuando a negare qualsiasi interferenza mafiosa «sull'affare acqua», inconsapevolmente ma di fatto è di ostacolo all'attuazione di interventi tendenti ad evitare le possibili infiltrazioni malavitose;

quali ulteriori finanziamenti straordinari sia possibile erogare agli agricoltori ed allevatori del Sud, piuttosto che prevedere improbabili dissalatori sotterranei e fantasiosi «bombardamenti» di nuvole inesistenti.

INTERROGAZIONI SUGLI ATTENTATI AI DANNI DEL CENTRO SOCIALE «CARTELLA» DI GALLICO MARINA

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO. – *Al Ministro dell'interno.* – (3-00733)
Premesso che: (26 novembre 2002)

é da tempo esistente ed attivo a Gallico Marina, nel Comune di Reggio Calabria, il Centro Sociale «Angelina Cartella»;

la struttura ove esso opera, prima dell'insediamento in essa del Centro Sociale, non era stata mai utilizzata, divenendo così nel tempo un luogo di degrado e di emarginazione, mentre dopo l'insediamento del Centro Sociale essa è stata ripulita ed attrezzata ed ivi si sono realizzate importanti iniziative di servizio e di aggregazione con particolare riferimento ai bambini;

sabato 16 novembre 2002, mentre alcuni rappresentanti del Centro Sociale, contemporaneamente ad una manifestazione indetta allo stesso fine, si incontravano in prefettura per richiedere al rappresentante delle istituzioni la scarcerazione dei cosiddetti no global recentemente arrestati, l'organizzazione politica di estrema destra denominata Forza Nuova dava vita a una sorta di presidio in cui si richiedeva lo sgombero del Centro Sociale Cartella;

la sera di martedì 19 novembre si svolgeva nel Centro Sociale un'assemblea popolare a cui partecipavano fra gli altri i rappresentanti della FIOM CGIL, di associazioni cattoliche, dei Democratici di sinistra, del Partito dei comunisti italiani, dei Verdi, del Partito della Rifondazione comunista ed inoltre il sacerdote del quartiere limitrofo, a riconoscimento implicito del carattere democratico del Centro Sociale e delle sue attività;

sono stati nei giorni scorsi affissi a Reggio Calabria manifesti di Forza Nuova in cui si chiedeva lo sgombero di detto Centro sociale; è stata pubblicata in data 20 novembre 2002 su «il Quotidiano» una lettera a firma Beniamino Scarfone, presidente provinciale di Azione Giovani di Reggio Calabria – trattasi dell'organizzazione giovanile di Alleanza Nazionale –, in cui si invitava il sindaco, il prefetto ed il questore ad intervenire ai fini della chiusura del Centro Sociale medesimo perché «si coltiva la cultura della droga e del finto pacifismo»; tale richiesta è stata ribadita il 24 novembre 2002 in una lettera pubblicata sul medesimo quotidiano a firma «Forza Nuova, federazione di Reggio Calabria»;

la notte fra il 20 ed il 21 novembre ignoti irrompevano nel Centro Sociale devastandolo e dando fuoco a tavoli, sedie e arredi;

la notte successiva venivano clandestinamente affissi nel Centro Sociale volantini e manifesti di Forza Nuova, a palese sfregio ed irrisione del Centro, e in una successione temporale tale da indurre al ragionevole dubbio che la devastazione avvenuta la notte precedente possa essere

attribuita agli stessi individui responsabili di tale affissione, e dunque ad attivisti di Forza Nuova,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo intenda garantire l'esistenza del Centro Sociale contro l'impressionante sequenza di attacchi ed anche di minacce da parte di persone tutte impegnate in forze politiche di destra e conclusasi con le devastazioni operate nella notte fra il 20 e il 21 novembre;

se intenda operare perché la locale Questura presti una particolare attenzione a difesa dei mobili e degli immobili e specialmente a tutela della incolumità dei frequentatori del Centro Sociale;

se intenda informarsi presso la locale Questura per appurare lo stato delle indagini in merito alla devastazione del Centro Sociale ed eventualmente per accelerarle;

se intenda verificare se sussistano i presupposti di legge ai fini dello scioglimento dell'organizzazione Forza Nuova in quanto associazione che si configura come ricostituzione del disciolto partito fascista e per gli inconfutabili atti di violenza e di squadristico di cui sono protagonisti da anni nel nostro Paese alcuni membri di tale organizzazione, confermati, nella vicenda in oggetto, dalla certa affissione di manifesti nella sede del Centro Sociale e dal ragionevole dubbio, che deve essere sciolto in base all'inchiesta giudiziaria in corso, che l'incendio e la devastazione del Centro Sociale siano da attribuire ad attivisti di Forza Nuova;

se intenda, in via subordinata, chiedere alla magistratura di aprire un'indagine sull'organizzazione Forza Nuova per appurare in particolare le origini, il circuito e la finalità dei finanziamenti di cui essa dispone e le specifiche responsabilità dei reiterati atti di violenza operati da alcuni suoi iscritti;

se intenda chiedere con urgenza al prefetto di farsi garante dell'agibilità democratica nella città di Reggio Calabria, oggi gravemente minacciata, ed, a questo fine, di intervenire per impedire all'organizzazione Forza Nuova di continuare ad operare per negare tale agibilità;

se intenda infine assumere una posizione pubblica di denuncia del pericolo del ritorno di ideologie, culture e pratiche simili, sia pur in un mutato contesto storico politico, a quelle del partito nazionale fascista ed in specie dello squadristico da esso voluto, promosso ed organizzato.

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO. – *Al Ministro dell'interno.* –
Premesso che:

(3-00800)
(21 gennaio 2003)

la notte del 9 gennaio 2003 ignoti hanno tentato di incendiare la sede della sezione Reggio Sud «Paolo Surace», sita in via Loreto 99 a Reggio Calabria, del partito dei Comunisti italiani;

la notte fra il 5 e il 6 gennaio era stato incendiata la sede del centro sociale «Cartella», sempre di Reggio Calabria;

il 27 novembre 2002 durante un incontro con le forze politiche e sociali il Prefetto ed il Questore di Reggio Calabria si erano impegnati al fine della messa in atto delle misure opportune per la salvaguardia della

sede del centro sociale, già devastato da altro incendio doloso avvenuto nella notte fra il 20 e il 21 novembre 2002;

che in data 26 novembre 2002 gli scriventi hanno già presentato l'interrogazione a risposta orale 3-00733 al Ministro in indirizzo,

si chiede di sapere:

come il Ministro intenda far fronte all'impressionante serie di attentati che si è verificata negli ultimi mesi a Reggio Calabria prima contro il centro sociale «Cartella», poi contro la sede della locale sezione del PDCI;

come intenda intervenire nei confronti della locale questura e prefettura affinché esse operino immediatamente ed efficacemente per l'individuazione dei responsabili degli atti dolosi, per la salvaguardia della sede del centro sociale e per la tutela dell'incolumità dei partecipanti alla vita associativa del medesimo;

come intenda rispondere alle richieste già sottoposte al Ministro dell'interno nell'interrogazione in data 26 novembre 2002 sottoscritta dai medesimi firmatari.

INTERPELLANZA SULLA SICUREZZA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI

ANGIUS, ACCIARINI, FRANCO Vittoria, PAGANO, TESSITORE, DI SIENA, GIOVANELLI, VISERTA COSTANTINI, ROTONDO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso che: (2-00259)
(5 novembre 2002)

in queste ore il problema della sicurezza degli edifici scolastici si pone drammaticamente all'attenzione dell'Italia;

obiettivo di tutte le forze politiche e sociali del nostro paese è garantire che non si ripetano mai più tragedie come quella di San Giuliano;

esistono precise disposizioni normative in merito alla sicurezza degli edifici scolastici, in particolare il decreto legislativo n. 626 del 1994;

sullo stato di applicazione del decreto legislativo n. 626 del 1994 esiste un rapporto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca dell'aprile 2002, da cui si possono evincere dati assai inquietanti sulla sicurezza delle scuole, sull'esistenza dei prescritti certificati di agibilità statica e dei certificati di prevenzione incendi, sulla stesura del documento previsto per la valutazione del rischio. Dal monitoraggio è emerso dunque un quadro di grande precarietà sullo stato di applicazione delle norme sulla salute e sulla sicurezza nella scuola italiana;

la legge n. 23 del 1996 (e poi la legge n. 362 del 1998) ha stanziato fondi specifici per l'edilizia scolastica: negli ultimi 5 anni sono stati realizzati interventi di manutenzione su 8.560 scuole (89,26 per cento del totale); un dato consistente, coincidente proprio con i fondi stanziati per l'edilizia scolastica, ma ancora insufficiente in quanto ben 9.257 scuole (96,53 per cento) hanno richiesto un ulteriore intervento da parte degli enti locali, ma solo il 58,72 per cento di tali richieste sono state soddisfatte;

la legge finanziaria per il 2002 ha ridotto, e il disegno di legge finanziaria per il 2003 ha annullato, i limiti d'impegno previsti dalla legge n. 362 del 1998 per l'edilizia scolastica, e di tale difficile situazione si è fatta ripetutamente portavoce l'ANCI, chiedendo al Governo di intervenire in merito,

si chiede di sapere:

quali atti il Governo abbia ritenuto di compiere in seguito al citato rapporto sulla sicurezza degli edifici scolastici;

quali interventi il Governo intenda porre in atto per esprimere un deciso intento di accrescere le garanzie di sicurezza degli edifici scolastici;

in particolare, quali specifici investimenti il Governo intenda assicurare per questo obiettivo a partire dalla legge finanziaria del 2003 che deve, pertanto, essere immediatamente modificata.

INTERROGAZIONI SULLA MANCATA EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI PREVISTI PER LE SCUOLE DELL'INFANZIA PARITARIE

MONTICONE. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'istruzione, dell'università e della ricerca e dell'economia e delle finanze.* – Premesso: (3-00528)
(2 luglio 2002)

che le direzioni scolastiche regionali hanno disposto solo verso la fine del mese di gennaio l'erogazione alle scuole materne non statali di 370 miliardi di lire circa quale acconto di competenza dell'anno finanziario 2001, a fronte di uno stanziamento complessivo di 686 miliardi di lire;

che le vigenti disposizioni legislative prevedono una specifica domanda di contributi da parte delle scuole materne paritarie e non l'obbligo del rendiconto annuale sull'uso dei fondi del sussidio ricevuto da parte delle scuole stesse;

che per l'esercizio 2002 è stato previsto un maggior stanziamento di circa 100 miliardi di lire e che le leggi n. 62 del 10/3/2000 e n. 247 del 14/8/2000 stabilivano dei criteri di ripartizione dei fondi di competenza 2001 stanziati sul capitolo 4151 del Ministero dell'università, dell'istruzione e della ricerca (220 miliardi di lire + 280 miliardi di lire);

che l'attuale disegno di legge governativo per la modifica dei cicli scolastici dovrebbe prevedere, a regime, un anticipo di circa un anno, sia per l'entrata che per l'uscita dalla scuola materna, ma la maggioranza dei tecnici del settore ritiene tale anticipo inopportuno perché, se attuato, stravolgerebbe gli attuali orientamenti didattici e le scuole materne non statali non sarebbero in grado di far fronte agli imprevisti maggiori oneri finanziari per le modifiche alle strutture scolastiche e per l'incremento del personale di sorveglianza,

si chiede di sapere:

quando verranno effettivamente accreditati sui conti correnti delle scuole materne i restanti 316 miliardi di lire circa per l'esercizio finanziario 2001;

se non si intenda, per l'anno in corso e per gli anni a venire, vista l'esiguità delle cifre da ripartire rispetto al totale del bilancio del Ministero dell'università, dell'istruzione e della ricerca, dare certezza di finanziamento e solvibilità di cassa alle scuole non statali, stabilendo di erogare il 66% dei contributi entro il mese di aprile dell'anno finanziario, sulla base del numero totale di sezioni funzionanti nell'anno scolastico in corso, ed il restante 34% entro il mese di novembre, sulla base delle sezioni funzionanti dall'inizio del nuovo anno scolastico;

se non si intenda, inoltre, assegnare automaticamente, anno per anno, i fondi del sussidio alle scuole paritarie ed assegnare in modo

automatico i fondi del sussidio alle scuole materne non paritarie al momento del rilascio dell'autorizzazione annuale al funzionamento;

se non si intenda ripartire i fondi rimanenti dal maggior stanziamento per l'esercizio 2002, ammontanti a circa 100 miliardi di lire, e per quelli seguenti (a seconda degli incrementi) tra le scuole elementari parificate e le scuole materne paritarie, in modo proporzionale alle cifre già stabilite dal comma 13 dell'articolo 1 della legge n. 62 del 10/03/2000;

perché i criteri di ripartizione dei fondi di competenza 2001, stabiliti dal decreto ministeriale n. 14 dell'8/10/2001, stanziati sul capitolo 4151 del Ministero dell'università, dell'istruzione e della ricerca non siano conformi a quanto previsto dalla già citata legge n. 62/2000;

se non si intenda, per migliorare la qualità formativa della scuola, ripartire i primi 220 miliardi di lire, stanziati sul capitolo 4151 del Ministero dell'università, dell'istruzione e della ricerca, in modo unitario per tutte le sezioni di scuola materna, paritaria e non, ed i restanti fondi (280 miliardi più gli incrementi) esclusivamente in modo unitario tra tutte le sezioni di scuola materna paritaria, senza prevedere, in ogni caso, per i due tipi di fondi, la riserva del 5%;

preso atto che il comma 8 dell'articolo 1 della legge n. 62 del 10/3/2000 stabilisce per le scuole paritarie il trattamento fiscale previsto dall'articolo 10 del decreto legislativo n. 460 del 4/12/1997, e visto l'apposito ordine del giorno approvato dalla Camera dei deputati in occasione dell'approvazione della legge sulla parità, come mai non sia stato ancora dato corso a quanto sopra e cosa si intenda fare nell'immediato futuro;

se non si intenda eliminare anche quanto previsto dalla lettera f) del comma 1 dell'articolo 10 del già citato decreto legislativo n. 460/97, considerato che le scuole paritarie funzionanti senza scopo di lucro non possono essere annoverate tra le ONLUS;

se, come detto in premessa, non si intenda stralciare, dal disegno di legge governativo per la modifica dei cicli scolastici, l'anticipo di un anno sia per l'entrata che per l'uscita dalla scuola materna.

MANFREDI. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

(3-00719)
(14 novembre 2002)

455 scuole dell'infanzia paritarie del Piemonte aderenti alla Federazione Italiane Scuole Materne (FISM) denunciano un grave stato di disagio a causa della mancata erogazione dei contributi ministeriali, previsti dalla legge n. 62/2000;

a tutt'oggi non è stato inviato al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca – Direzione Generale Regionale per il Piemonte il rimanente 20% dei contributi del capitolo 4151 (finanziamenti *ex lege* n. 62/2000 per scuole dell'infanzia paritarie) e il 100% del capitolo 4150 (sussidi ordinari di gestione) per l'esercizio finanziario 2001;

per quanto riguarda l'esercizio finanziario 2002 non sono stati erogati, nemmeno come anticipo, i contributi per la parità (capitolo 4151)

per il periodo gennaio – agosto e nulla ancora è dato sapere circa i finanziamenti per il periodo settembre – dicembre,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda impegnarsi per liberare le risorse necessarie per i suddetti adempimenti, considerato che ulteriori ritardi aggraverebbero in modo pesantissimo la situazione debitoria di molte scuole, con negative ripercussioni sul trattamento economico del personale e sugli oneri a carico delle famiglie.

INTERROGAZIONE SULL'ACCORPAMENTO DI DUE SCUOLE ELEMENTARI IN PROVINCIA DI L'AQUILA

DE PETRIS. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

(3-00832)
(28 gennaio 2003)

l'Ufficio Scolastico Regionale di L'Aquila ha disposto, per l'anno scolastico 2002-2003, l'accorpamento della scuola elementare «Livio Mariani» di Oricola e della scuola elementare di Civita di Oricola della provincia di L'Aquila, con conseguente riduzione del personale docente e non docente, non considerando il fatto che il comune di Oricola è situato in zona montana;

tale decisione di accorpamento è assolutamente impraticabile: sono attualmente rimasti in funzione i due plessi sopraindicati con due insegnanti nella scuola di Oricola, un insegnante nella scuola di Civita ed un terzo insegnante «a scavalco», con la conseguente costituzione di una pluriclasse nella scuola elementare «Livio Mariani» di Oricola formata da 15 alunni, in deroga a quanto stabilito dal decreto ministeriale n. 331/1998, e di un'altra pluriclasse composta da 11 alunni nella frazione di Civita di Oricola, con grave pregiudizio alla funzionalità dei due plessi e lesione del diritto allo studio;

l'insufficiente organico nei plessi sopra indicati non permette il regolare svolgimento delle attività didattiche nonché i rientri pomeridiani e l'attivazione del servizio di mensa scolastica;

tale situazione, da notizie apparse sui quotidiani locali, ha provocato forti proteste da parte dei genitori degli alunni, in particolare di quelli che frequentano la scuola «Livio Mariani» di Oricola, come l'allontanamento dei bambini dalle lezioni scolastiche, per evidenziare le gravi difficoltà di funzionamento, organizzazione e gestione dei due plessi scolastici;

il piano superiore della scuola elementare «Livio Mariani» di Oricola viene utilizzato come archivio comunale e l'amministrazione comunale ha manifestato l'intenzione di insediarvi l'ufficio tecnico del comune di Oricola e di attuare un cambio di destinazione d'uso;

la scuola elementare di Civita di Oricola è stata suddivisa in tre porzioni (ambulatorio medico, ufficio postale e locali scolastici) con grave danno alle attività didattiche, rendendo impraticabile quindi qualsiasi ipotesi di accorpamento in questo edificio delle due scuole;

l'edificio della scuola elementare di Civita, inoltre, da un sopralluogo effettuato sembrerebbe essere carente dal punto di vista strutturale, e quindi non idoneo a garantire l'incolumità e la sicurezza per gli utenti e per gli operatori della scuola stessa;

il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 («Testo unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione»), all'art. 55, comma 5, dispone in materia di accorpamento di edifici scolastici che vengano fatti

salvi i plessi scolastici ubicati nelle isole minori o nelle zone di montagna, nelle quali le difficoltà di collegamento non consentano la possibilità di accorpamento o di trasporto degli alunni in altre scuole;

lo stesso decreto legislativo n. 297/94 agli articoli 94, 95 e 96 prevede che gli edifici e le strutture scolastiche possono essere utilizzati dalla Regione o dagli Enti locali, previo assenso del consiglio di circolo o di istituto, fuori dell'orario del servizio scolastico per attività che realizzino la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile, si chiede di sapere:

se, alla luce dei fatti esposti nelle premesse, il Ministro non si intenda attivare presso l'ufficio scolastico regionale di L'Aquila affinché venga revocato l'accorpamento dei due plessi scolastici sopraindicati, considerato che le scuole elementari in questione sono situate in una zona montuosa e che il deprecabile accorpamento non garantirebbe il diritto allo studio di tutti gli alunni;

quali provvedimenti urgenti il Ministro intenda adottare per potenziare l'organico del personale docente e non docente al fine di ripristinare il regolare svolgimento di tutte le attività didattiche compresi i rientri pomeridiani, le attività integrative e la mensa scolastica nonché per garantire il diritto allo studio, che non può essere limitato per il solo fatto di vivere in un piccolo comune di montagna;

se il Ministro non intenda attivarsi presso gli organi competenti perché siano effettuati sopralluoghi nei due edifici scolastici al fine di verificare la messa in sicurezza in base alla normativa vigente in materia di edilizia scolastica;

se non ritenga, inoltre, necessario attivarsi affinché non siano concesse parti dell'edificio scolastico di Oricola per usi impropri, come archivi o uffici, che non hanno connessione alcuna con le attività culturali, sportive, di promozione sociale e civile e che potrebbero altresì creare pregiudizio alla sicurezza degli alunni e impedimento al regolare e completo svolgimento delle attività scolastiche.

**INTERROGAZIONE SULL'ARTICOLAZIONE DEI CORSI
NELL'ISTITUTO SCOLASTICO «M. DEL GATTO» DI
SANTA CROCE DI MAGLIANO**

DATO. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – (3-01065)
Premesso che: (28 maggio 2003)

fino all'anno scolastico in corso (2002/2003) le cattedre di Educazione Artistica, Musicale e Fisica dell'istituto scolastico «M. Del Gatto» di Santa Croce di Magliano sono state organizzate in due corsi completi (6 classi) per un monte ore complessivo di 16 ore settimanali, mentre le due ore per il completamento della cattedra sono state impegnate per la realizzazione di progetti, supplenze dei docenti assenti e per attività di recupero e potenziamento, organizzazione che ha consentito all'istituto di qualificare l'offerta formativa e di costituire due cattedre complete con la conseguente presenza di altrettanti docenti impegnati in un unico Istituto;

l'applicazione della riforma approvata con la legge finanziaria 2003, che prevede la composizione di cattedre di 18 ore, provocherebbe nell'Istituto non solo una profonda disarticolazione organizzativa, ma anche una grave interruzione della continuità didattica ed una mobilità selvaggia del personale docente, a fronte di un illusorio tentativo di risparmio;

si realizzerebbe difatti una situazione siffatta: al primo insegnante in graduatoria, che conserverebbe la titolarità, sarebbero assegnate 7 classi; gli alunni del terzo corso cambierebbero l'insegnante delle tre materie ogni anno: il secondo docente verrebbe messo in mobilità d'ufficio e le otto ore residue della sezione staccata verrebbero assegnate ad un docente di altra scuola, a testimonianza della disorganizzazione e confusione che si verrebbe a creare;

il comune di Santa Croce di Magliano è uno dei centri più colpiti dal terremoto del 31 ottobre scorso e nello stesso centro, nelle ultime settimane, si sono ripetute numerose scosse, che hanno riacutizzato il senso di paura e dolore collettivo della comunità;

l'applicazione della riforma e la diminuzione di organico moltiplicherebbe i disagi a detrimento degli interessi degli studenti e degli insegnanti di un territorio già così duramente colpito;

se si vuole dare respiro all'area, ed investire sulle generazioni presenti e future, non può essere penalizzato il settore scolastico,

si chiede di sapere se il Ministro interrogato non intenda intervenire affinché alle scuole medie del cratere sismico che adottano il tempo prolungato e che non registrano decremento di alunni e di classi venga data la possibilità di conservare, per l'anno scolastico 2003/2004, l'organico dei docenti assegnati per l'anno scolastico 2002/2003, con la medesima impostazione oraria delle cattedre di Educazione Artistica, Musicale e Fisica.

